



## PROCESSO VERBALE ADUNANZA CLIV

### DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

29 maggio 2012

Presidenza: Sergio BISACCA

Il giorno 29 del mese di maggio duemiladodici, alle ore 14,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e con la partecipazione del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 25 maggio 2012 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri:

Alessandro ALBANO - Roberto BARBIERI - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Roberto CAVAGLIA' - Giuseppe CERCHIO - Roberto CERMIGNANI - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Erika FAIENZA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Silvia FREGOLENT - Carlo GIACOMETTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Michele MAMMOLITO - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Domenico PINO - Nicola Felice POMPONIO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Maurizio TOMEO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti Consiglieri: Barbara BONINO - Eugenio GAMBETTA - Bruno MATOLA - Claudia PORCHIETTO - Roberto TENTONI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Carlo CHIAMA - Alberto AVETTA - Marco BALAGNA - Piergiorgio BERTONE - Ugo PERONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

Sono assenti gli Assessori: Umberto D'OTTAVIO - Roberto RONCO.

Commissione di scrutinio: Roberto BARBIERI - Caterina ROMEO - Gian Luigi SURRA.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Accordo di Programma per l'Adozione del Piano di Zona del Sociale dell'Ambito Territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali alla Persona (C.I.S.S.P.) di Settimo, in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011 – 2013.**

N. Protocollo: 17947/2012

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione proposta dall'Assessore Puglisi, a nome della Giunta (17/5/2012) ed il cui testo è sottoriportato:

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- l'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, individua negli Accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;
- la Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'articolo 19 prevede la predisposizione e l'attuazione, da parte dei Comuni, dei Piani di Zona quali strumenti fondamentali attraverso cui i Comuni, associati negli ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nella progettazione delle politiche sociali, possono definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici da conseguire, alle modalità organizzative e alle risorse da attivare;
- la L.R. n. 1 dell'8/01/2004 all'articolo 17 disciplina il Piano di Zona quale strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, delineando il percorso da realizzarsi da parte di comuni singoli od associati, d'intesa con le ASL e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione;
- come si evince dall'art. 5, comma 2, lett. a) della L.R. 1/2004, alla Provincia è attribuita la funzione di partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione, vale a dire, tra gli altri, del citato Piano di Zona;
- la suddetta L.R. n. 1/2004 prevede che il Piano di Zona sia approvato con Accordo di Programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il Piano di Zona afferisce e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Considerato che, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 9 del sopra citato articolo 17 della L.R. 1/2004, all'Accordo di Programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie partecipano, oltre ai comuni singoli od associati d'intesa con le ASL, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e area vasta svolti dalla medesima;

Preso atto che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5/10/2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2004, le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona - Triennio 2010-2012 (triennio prorogato al 2011-2013 con D.G.R. n. 8-624 del 20/09/2010);

Visto che le suddette Linee guida regionali si pongono, tra gli altri, l'obiettivo di valorizzare il ruolo ineludibile e necessario delle province a vantaggio di tutto il processo di programmazione, quale apporto sostanziale all'organicità della programmazione dei Piani di Zona, in virtù delle proprie competenze, del loro coordinamento ed integrazione, nonché del necessario approccio di area vasta; in particolare, come si evince dal punto 3.1 del documento in argomento, le Province:

- partecipano alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona concorrendo alla programmazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in quanto enti intermedi e soggetti di programmazione decentrata delle politiche regionali e di coordinamento del territorio, così come definito dall'art. 5 della L.R. 1/2004;

- in coerenza con il loro ruolo di promozione dello sviluppo della programmazione territoriale (TU 267/2000, L.R. 1/2004) stimolano e agevolano i processi locali per l'integrazione degli interventi e delle politiche di rilievo sociale;
- partecipano ai processi di programmazione locale sui Piani di Zona tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con compiti di supporto e coordinamento dei "servizi di area vasta" riferiti a più ambiti territoriali sociali (art. 17, comma 9, L.R. 1/2004);

Considerato, inoltre, che la Provincia di Torino:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 351-323965/2003 del 10/2/2004 ha approvato gli indirizzi per la partecipazione alla predisposizione dei diversi Piani di Zona realizzati dai Comuni associati del territorio provinciale secondo i disposti della Legge 328/2000, prevedendo l'applicazione di un modello operativo d'intervento che attribuisce la responsabilità del processo, per specifica competenza, al Servizio Solidarietà Sociale;
- ha accompagnato il territorio provinciale sin dal 2001 nel percorso di avvio, programmazione, attuazione, valutazione dei Piani di Zona relativi al primo triennio e dal 2010 ha proseguito nel garantire tutte le attività di coordinamento e supporto (tecnico, metodologico, formativo, informativo) necessarie per il pieno svolgimento del secondo ciclo di programmazione dei Piani di Zona (2011-2013) in favore dei soggetti competenti in materia;
- ha garantito la partecipazione al percorso di predisposizione del Piano di Zona dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali alla Persona (C.I.S.S.P.) di Settimo, fornendo il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti coinvolti nel percorso programmatico e mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale;

Rilevato che:

- con deliberazione n. 2 del 11/02/2010, l'Assemblea Consortile del C.I.S.S.P., consorzio che gestisce in forma associata le funzioni socio-assistenziali di competenza dei Comuni di Leinì, San Benigno Canavese, Settimo Torinese e Volpiano, ha approvato le linee di indirizzo per l'elaborazione del Piano di Zona locale e ne ha definito l'iter politico-amministrativo;
- i Comuni di Leinì, San Benigno Canavese, Settimo Torinese e Volpiano, di concerto con il C.I.S.S.P. e l'ASL TO4, hanno attivato un percorso di progettazione di rete che ha coinvolto le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, le Cooperative del Territorio, il sistema scolastico, le Organizzazioni Sindacali, sostenendo la partecipazione di tali attori alle attività di programmazione, gestione e valutazione del sistema integrato di servizi;

Rilevato inoltre che:

- con deliberazione n. 1 del 23/02/2012, l'Assemblea Consortile del C.I.S.S.P. ha provveduto, oltre a formalizzare l'istituzione del Tavolo Tecnico-Politico Istituzionale e la relativa composizione, ad approvare il Documento di Piano e la bozza di Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona Locale- Triennio 2011/2013;
- con deliberazione n. 6 del 22/03/2012, l'Assemblea Consortile del C.I.S.S.P. ha ritenuto opportuno integrare il Piano di Zona Triennio 2011/2013 dell'azione trasversale innovativa "Agricoltura Sociale", descrivendone gli obiettivi specifici;

Atteso che l'ASL TO4 ha partecipato a tutte le fasi dei lavori del Piano e si è impegnata per la realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona per il triennio 2011/2013 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano di Zona;

Visto lo schema di Accordo di programma allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;

Atteso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 7 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo di Programma, la Provincia di Torino, per gli impegni a suo carico, fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti- su

singole aree d'intervento- che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;

- come si evince dall'art. 14 - "Durata" dell'Accordo in argomento, lo stesso ha durata per il periodo 2011 - 2013; esso si concluderà ad avvenuta ultimazione dei programmi e delle azioni previste nel Piano di Zona entro il 31 dicembre 2013. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del Piano successivo, l'attuale Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate, delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori e del mantenimento delle risorse trasferite dalla Regione.

Sentita la IX Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 12 aprile 2012;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

### **DELIBERA**

1. di approvare, alla luce di quanto illustrato in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra questa Provincia, i quattro Comuni (Leinì, San Benigno Canavese, Settimo Torinese e Volpiano) dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali alla Persona (C.I.S.S.P.) di Settimo, il Consorzio stesso, l'A.S.L. TO4 e altri soggetti attivi della rete degli interventi e servizi sociali, allegato sotto la lettera "A" al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato all'adozione del relativo Piano di Zona del sociale (depositato agli atti);
2. di dare atto che l'Accordo ha durata per il periodo 2011 - 2013; esso si concluderà ad avvenuta ultimazione dei programmi e delle azioni previste nel Piano di Zona entro il 31 dicembre 2013. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del Piano successivo, l'attuale Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate, delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori e del mantenimento delle risorse trasferite dalla Regione.
3. di dare atto che il Presidente della Provincia o, previa delega, l'Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità, procederà alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1 del dispositivo;
4. di dare atto che per le spese a carico della Provincia di Torino, di cui all'art. 7 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo, si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - che saranno concessi nei limiti di stanziamento del Bilancio e del PEG di competenza e regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;

\* \* \* \* \*

*(Seguono:*

- *l'illustrazione dell'Assessore Puglisi;*
- *l'intervento del Consigliere Bilotto;*

*per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati).*

Il **Presidente del Consiglio**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Accordo di Programma per l'Adozione del Piano di Zona del Sociale dell'Ambito Territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali alla Persona (C.I.S.S.P.) di Settimo, in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011 – 2013.**

N. Protocollo: 17947/2012

Non partecipano al voto = 3 (Albano - Borgarello - Rabellino)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 36  
 Astenuti = 10 (Bonansea - Cerchio - Corda - Giacometto - Loiaconi - Papotti - Pianasso - Ruffino - Surra - Tomeo)  
 Votanti = 26

Favorevoli 26

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Petrarulo - Pino - Pomponio - Romeo - Saitta - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio**, pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipano al voto = 3 (Albano - Borgarello - Rabellino)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 35  
 Astenuti = 9 (Bonansea - Cerchio - Giacometto - Loiaconi - Papotti - Pianasso - Ruffino - Surra - Tomeo)  
 Votanti = 26

Favorevoli 26

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Petrarulo - Pino - Pomponio - Romeo - Saitta - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

**La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Vice Segretario Generale  
F.to N. Tutino

Il Presidente del Consiglio  
F.to S. Bisacca

/ml

**ALLEGATO A**



**A.S.L. TO4**  
*Azienda Sanitaria Locale  
di Cirié, Chivasso e Ivrea*

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER L'ADOZIONE  
DEL PIANO DI ZONA**

**PERIODO 2011 - 2013  
AMBITO TERRITORIALE  
DEL C.I.S.S.P.  
COMUNI DI  
LEINI, SAN BENIGNO C.SE,  
SETTIMO T.SE, VOLPIANO**

**DISTRETTO SANITARIO SETTIMO T.SE**

**PROVINCIA DI TORINO**



Comune di Settimo Torinese



Comune di Leini



Comune di Volpiano



Comune di San Benigno



**PREMESSO**

- che la Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali”, pone le basi per la ridefinizione del sistema di Welfare nazionale, regionale e locale, introducendo profonde innovazioni nel settore delle Politiche Sociali rendendo anche espliciti i livelli essenziali delle prestazioni sociali, così come previsto all'articolo 22;
- che l'art. 19 della Legge n. 328/2000 statuisce che i Comuni provvedono a definire il Piano di Zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili e con il coinvolgimento degli altri Soggetti pubblici del territorio e di quelli del Terzo settore, per gli interventi sociali e socio-sanitari;
- che l'art. 17 della Legge Regionale n. 1/2004 dispone che il Piano di Zona rappresenti lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, da adottarsi attraverso l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000;
- che la Legge Regionale n. 1/2004 indica le principali linee di indirizzo, in anticipazione al Piano Sociale Regionale ed in coerenza con gli obiettivi fissati dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003;
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5.10.2009 approvava le “Linee Guida per la predisposizione del Piano di Zona Triennio 2010-2012”;
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 8-624 del 20.9.2010 approvava la “Proroga del Termine per la predisposizione dei Piani di Zona”, fissando la medesima al 31.12.2011;
- che la Provincia di Torino coerentemente con il proprio ruolo di promozione dello sviluppo della programmazione territoriale, ha svolto funzioni di stimolo e supporto al processo di programmazione del PdZ, ed ha svolto compiti di supporto e coordinamento dei “servizi di vasta area” ex art. 1 L.R. 1/2004, promuovendo e favorendo la formazione professionale degli operatori sociali, finalizzata alla costruzione del Piano di Zona;
- che il Consorzio C.I.S.S.P in sede di Assemblea consortile, ha approvato le linee di indirizzo e per l'elaborazione del Piano di Zona locale con Deliberazione n. 2 del 11/02/2010 e ne ha definito l'iter politico-amministrativo;
- che il C.I.S.S.P., i Comuni di Settimo T.se, Volpiano, Leini, San Benigno, di concerto con il C.I.S.S.P. e l'ASL TO4:
  - o hanno attivato un percorso di progettazione di rete che ha coinvolto le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, le Cooperative del Territorio, il sistema scolastico, le Organizzazioni Sindacali, sostenendo la partecipazione di tali attori alle attività di programmazione, gestione e valutazione del sistema integrato di servizi;
  - o hanno attivato, per favorire il processo di partecipazione, 4 tavoli tematici nel corso dei quali sono stati raccolti bisogni e proposte che sono stati trasfusi nel documento;
  - o hanno istituito un Ufficio Tecnico Politico di Piano, che ha raccordato le indicazioni provenienti dai Tavoli con gli indirizzi politici e che svolgerà funzioni di monitoraggio e valutazione del Piano;

- l'A.S.L. TO4 ha partecipato a tutte le fasi dei lavori del Piano e si è impegnata per la realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona per il triennio 2011/2013; collaborerà infine, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano di Zona;

tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente

## **ACCORDO DI PROGRAMMA**

### **Articolo 1 - Premessa**

La premessa ed il Piano di Zona allegato costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

### **Articolo 2 - Oggetto**

Forma oggetto del presente accordo l'approvazione e l'attuazione del Piano di zona definito dal C.I.S.S.P., dai Comuni di Settimo T.se, Volpiano, Leini, San benigno e dall'ASL TO4, per quanto attiene alle attività di integrazione socio sanitaria - previa concertazione con i soggetti del terzo settore e con quelli di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 328/2000.

### **Articolo 3 - Finalità dell'Accordo di programma**

I legali rappresentanti dei soggetti elencati nell'art. 17 sottoscrivono il presente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona, per il periodo 2011-2013, dell'ambito territoriale del C.I.S.S.P., elaborato nel rispetto dei principi richiamati dalla L. 328/2000 e dalla L.R. 1/2004.

### **Articolo 4 - Finalità del Piano di Zona**

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- favorire la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi socio sanitari, nella logica di welfare community, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, sussidiarietà verticale e orizzontale, per la promozione del benessere dei cittadini e lo sviluppo delle comunità locali;
- definire gli obiettivi prioritari da perseguire a livello locale per promuovere il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti della Comunità locale e di favorire la capacità del sistema di conoscere e rispondere ai bisogni prioritari del territorio;
- valorizzare la messa in rete di risorse professionali, finanziarie, strutturali e di responsabilità condivise sui risultati da conseguire da parte dei vari Soggetti della Comunità locale disponibili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi;
- avviare percorsi di progettazione che consentano di individuare modalità operative efficaci, ponendo particolare attenzione a processi d'integrazione;
- individuare le risorse messe a disposizione da parte dei vari Soggetti per la realizzazione degli interventi.

### **Articolo 5 - Le linee di indirizzo regionali e le priorità locali.**

Nel triennio di validità del Piano di Zona, come da legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004, sono obiettivi prioritari della Regione:

1. valorizzare il ruolo della famiglia quale prima aggregazione a livello sociale;
2. valorizzare e sostenere le responsabilità familiari e le capacità genitoriali;

3. rafforzare i diritti dei minori assicurandone l'esigibilità anche tramite l'attivazione di servizi e iniziative all'interno di una progettazione di più ampie politiche del territorio;
4. sostenere con servizi domiciliari le persone non autosufficienti (in particolare le persone anziane e i disabili gravi);
5. potenziare gli interventi a contrasto di ogni forma di povertà;
6. assumere una logica sperimentale in cui metodologia, percorsi, strategie, risorse disponibili vengono valutati, selezionati e ridefiniti al fine di migliorare continuamente la risposta ai bisogni della popolazione.

Ad essi sono riconducibili le strategie prioritarie locali con particolare attenzione a favorire uno sviluppo complessivo del sistema integrato di interventi e servizi sociali per fare del Piano di Zona uno strumento cardine per la condivisione di obiettivi concreti e gestione delle responsabilità tra gli attori della rete dei servizi sociali, da ricercare attraverso:

- la *razionalizzazione dei servizi esistenti*, per un'ottimizzazione di risorse economiche e di personale;
- il potenziamento dell'*integrazione tra i servizi*,

Parte integrante delle strategie prioritarie locali, sono quelle relative ai bisogni trasversali della popolazione, con particolare riferimento all'*informazione*.

#### **Articolo 6 - Gli obiettivi dei Tavoli tematici e le azioni attuative del locale Piano di Zona**

Sono state individuate complessivamente 9 azioni così ripartite:

- 3 azioni Trasversali a tutti i Tavoli
  - 1 azione Tavolo Adulti e Tavolo Disabili
  - 2 azioni Tavolo Disabili
  - 2 azioni Tavolo Minori
  - 1 azione Tavolo Anziani
- meglio dettagliate nella tabella che segue:

<b>TAVOLO TEMATICO</b>	<b>Azione</b>
Trasversale	1 - Informazione Migliorare l'informazione al cittadino e a specifiche fasce di popolazione, valorizzando le fonti informative esistenti e incentivandone l'uso. Tra le altre possibili iniziative: "Costruire una mappatura aggiornata degli sportelli esistenti", "Aggiornare la mappatura esistente delle risorse per minori", "Sportello informativo sia per il disagio che per l'agio presso il Centro Famiglia", "Promuovere un coordinamento fra le iniziative socializzanti".
Trasversale	2 - Casa Costituzione di un gruppo di lavoro per coordinare gli interventi legati all'emergenza abitativa (affitti agevolati, convenzionamenti facilitati, fondo morosità etc), mettere in rete le informazioni disponibili (disponibilità di alloggi, sgravi, agevolazioni etc). In concomitanza, verificare la possibilità di uniformare, nei diversi Comuni, i criteri di esenzione dal pagamento di alcuni servizi (TIA, ticket, trasporto etc).
Adulti e Disabili (cfr. Az 7)	3 - Lavoro Ripensare la formazione a disoccupati, lavorando insieme ai destinatari sulla consapevolezza del proprio bisogno formativo (es. riflessione fra servizi sull'adeguatezza dei percorsi formativi) e valorizzare lo strumento del <i>vaucher</i> (es. ottenimento della patente). Rinforzare il modello di intervento in rete sulla persona senza lavoro (presa in carico condivisa; referente del caso). Promuovere la collaborazione scuola-formazione-lavoro con il contributo del Terzo Settore e della scuola-impresa.
Anziani	4 - Informazione ASL Medico di Medicina Generale come punto focale tra il sistema dei servizi e l'anziano. Azioni di sensibilizzazione verso i MMG.
Disabili	5 - Informazione ASL Azioni di sensibilizzazione ai pediatri. Promuovere forme di collegamento e coordinamento con gli Ospedali di riferimento.
Disabili	6 - Domiciliarità Promuovere servizi di sostegno della persona disabile (e della famiglia) al proprio domicilio a partire dal consolidamento delle iniziative in atto; promuovere la costruzione di linee guida per la presa in carico dei bambini gravi e gravissimi.
Disabili	7 - Lavoro Confluita nell'azione 3
Minori	8 - Sostegno Aumentare le occasioni di confronto e di scambio fra genitori diffondendo le iniziative di successo
Minori	9 - Prevenzione e cura Verificare canali e strumenti comunicativi risultano più efficaci per informare i ragazzi; aumentare i punti di ascolto anche non ufficiali (oratorio, educatore, insegnante ...); Migliorare il lavoro con gli adolescenti sulla strada attraverso l'intensificazione di forme di collaborazione specialistica (es. Consorzio, SerT); mantenimento dello Sportello psicologico; verificare la possibilità di attivare Centri Aggregativi.

<b>TAVOLO TEMATICO</b>	<b>Azione</b>
Azione di sistema	10 - Rete Miglioramento delle sinergie fra gli enti istituzionali e il volontariato e il Terzo Settore (es. iniziative in sinergia con Volontariato e Terzo Settore per facilitare gli spostamenti sul territorio degli anziani non autosufficienti); Migliorare le sinergie fra Scuola e Servizi.

Inoltre si aggiunge un'Azione Trasversale ai 4 Tavoli Tematici denominata "AGRICOLTURA SOCIALE"

Il progetto "Agricoltura Sociale", come esplicitato nell'incontro promosso dalla Provincia di Torino nello scorso 22 febbraio presso la Biblioteca "Archimede di Settimo T.se", ha quale principale obiettivo quello di esplorare la possibilità di un nuovo modello di welfare che, mettendo in relazione le comunità rurali e urbane, permetta di ottimizzare risorse e creare nuove opportunità a favore dei soggetti più fragili, ma anche a favore delle famiglie.

Si tratta quindi di una azione innovativa e trasversale a tutti i tavoli tematici del Piano di Zona, all'interno della quale possono essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- Riabilitazione/cura: esperienze rivolte a persone con disabilità (fisica, psichica, mentale, sociale) con un fine principale di tipo socio.-terapeutico ed educativo;
- Formazione ed inserimento lavorativo: esperienze orientate alla capacitazione e all'occupazione di soggetti svantaggiati;
- Ricreazione e qualità della vita: esperienze rivolte ad un ampio spettro di persone con bisogni più o meno speciali, con finalità socio-ricreative;
- Educazione: azioni volte ad ampliare le forme ed i contenuti dell'apprendimento per avvicinare alle tematiche ambientali persone giovani e meno giovani; esperienze rivolte a minori con difficoltà nell'apprendimento e/o in condizioni di disagio, a rischio di esclusione nei percorsi scolastici ordinari con la definizione di azioni di educazione parallele e concordate; possono essere legate a casi di affidi familiari, a rapporti con istituti scolastici o di giustizia minorile, all'inclusione di minori migranti, a ragazzi con difficoltà di concentrazione o iper-cinetici, ma anche ad adulti in momenti particolari della loro vita
- Recupero e mantenimento delle conoscenze ed esperienze delle persone anziane a favore dei soggetti coinvolti nelle attività sopra descritte.

Infine alle azioni sopraelencate si aggiungono, nell'ottica della programmazione integrata e condivisa, le azioni di competenza del **Comune di Settimo T.se** qui di seguito elencate.

<b>Ambito</b>	<b>Descrizione dell'iniziativa</b>
<p><b>Adulti in difficoltà</b></p> <p><b>Riqualificare l'assistenza</b></p>	<p>L'iniziativa, promossa dal Comune di Settimo Tor.se, vede tutti i comuni del consorzio interessati a seguito adesione alla delibera di modifica del Regolamento dell'Assistenza Economica. L'idea di fondo è impegnare persone che beneficiano di contributi economici assistenziali, in attività di cura della Comunità, in un'ottica di restituzione alla Comunità locale del beneficio ottenuto. In linea con questa idea il CISSP ha modificato il Regolamento dell'Assistenza Economica, prevedendo che la disponibilità a svolgere le citate attività sia requisito per l'ottenimento del contributo economico. Viene offerta ai comuni la possibilità di utilizzare tale norma oppure mantenere i requisiti precedenti. Nei lavori di cura della comunità potranno essere inseriti anche altri soggetti appartenenti a categorie in difficoltà (lavoratori in CIG, mobilità ecc.). La vocazione principale della restituzione sarà indirizzata principalmente al tema dell'ambiente e dei lavori di prossimità mediante lo strumento del VOUCHER del lavoro accessorio. Le risorse saranno reperite attraverso l'erogativa già stanziata quale trasferimento al CISSP da parte del comune, contributi Fondazioni bancarie, delibera addizionale energia. Vengono offerti percorsi di responsabilizzazione dei nuclei in carico attraverso la disponibilità al lavoro non professionale ma di occupazione temporanea in attività utili alla collettività e che aiutano i prestatori a non auto avvitarsi in situazioni di deprivazione e mancanza di motivazione. IL coinvolgimento della realtà locale, delle associazioni e, più in generale, del no-profit diventa fondamentale per la realizzazione del progetto. Il coordinamento del progetto e l'organizzazione è a cura del comune.</p>
<p><b>Adulti in difficoltà</b></p> <p><b>Piano Casa locale</b></p>	<p>La situazione di crisi economica ha fatto incrementare le situazioni di emergenza abitativa derivanti da sfratti. Alcune categorie di cittadini, in un contesto di precarietà, non riescono ad inserirsi nei normali canali del mercato immobiliare. E' opportuno adottare idonei atti amministrativo di indirizzo per l'utilizzo degli strumenti già esistenti (assegnazioni Edilizia Sociale, Contratti d'Affitto Assistiti, progetto LOCARE). Il comune di Settimo ha approvato la delibera n.112 del 17/05/2011 per l'individuazione delle modalità e dei criteri di ammissione agli interventi attivabili a favore di nuclei familiari bisognosi con l'introduzione della presentazione di documentazione ulteriore rispetto ad elementi valutativi relativi al tenore di vita. La delibera fa inoltre riferimento alle fasce ISEE adottate ogni anno dal Consiglio Comunale in sede di Bilancio quale parametro di riferimento delle quote di canone di affitto nei contratti assistiti.. Inoltre è necessaria l'elaborazione di progetti di social housing (anche utilizzando il patrimonio ERPS), nonché individuare forme di agevolazione per sostenere percorsi di autonomia giovanile (sia single che coppie). In prospettive strategie di housing sociale mutuato da altre realtà possono essere realizzate sul nostro territorio in alternativa all'edilizia residenziale pubblica, privilegiando forme transitorie di utilizzo di residenze in situazioni di emergenza, in alternative a forme definitive di accesso alla casa, per aiutare al bisogno e non per sempre, anche quando forme di reddito migliorative delle situazioni dei nuclei in carico non giustificano più forme di assistenza continuativa. In un'ottica di ottimizzazione delle risorse esistenti, è opportuno che i comuni potenzino l'attività di controllo tra gli assegnatari</p>

<b>Ambito</b>	<b>Descrizione dell'iniziativa</b>
	di alloggi di edilizia sociale e/o beneficiari di altre agevolazioni con appositi nuclei di controllo coordinati insieme ad ATC. Lo scopo è quello di liberare risorse non utilizzate dagli assegnatari di edilizia ERP e far fronte a sempre e maggiori esigenze.
<b>Adulti in difficoltà</b>  <b>Servizi per l'Impiego</b>	<p>La situazione di crisi economica, la difficoltà di far incontrare domanda e offerta di lavoro rende necessario un impegno congiunto per migliorare i servizi pubblici per l'impiego, rafforzando le reti esistenti e implementando i servizi, anche attraverso nuovi servizi specialistici mirati alla ricollocazione nel mercato del lavoro, coinvolgendo soggetti esperti. L'individuazione di target specifici, la presa in carico delle persone, l'accompagnamento nella ricerca del lavoro, il sostegno nella prima fase di inserimento lavorativo devono rappresentare il fondamento di un'attività di sostegno all'inserimento lavorativo in cui i Comuni e la Provincia, attraverso il Centro per l'Impiego, consolideranno le reti operativa da anni.</p> <p>Sviluppo di progetti innovativi che possano affrontare e gestire il cambiamento e se possibile orientarlo alla crescita e alla lotta alla disgregazione sociale. Dopo l'istituzione del tavolo dell'Osservatorio sociale, che ha prodotto i suoi frutti in questi anni di crisi strutturale, bisogna lavorare per sviluppare progettualità orientate alla presa in carico complessiva della persona, mediante la costruzione di percorsi personalizzati che vanno oltre il periodo di crisi e che servono per superare il momento di criticità verso la fuoriuscita e il reinserimento nel mercato del lavoro. In questo crediamo nella sinergia dei soggetti che a vario titolo si occupano della presa in carico ma soprattutto crediamo che un ruolo di primo piano debba essere assunto dal CPI in quanto soggetto a ciò deputato sia nel tematiche della progettazione di politiche attive per il lavoro e sia soprattutto per la messa a disposizione degli strumenti necessari ad affrontare il grande tema degli adulti in difficoltà.</p>
<b>Adulti in difficoltà</b>  <b>Progetto Locale sulla Sicurezza Integrata</b>	<p>Il realizzare azioni di natura preventiva volte al contenimento dell'ampiezza e della gravità dei fenomeni di illegalità e criminalità diffusa, rappresenta una sfida per le comunità locali. Ritenere la sicurezza urbana un bene pubblico da ricercare e tutelare con il contributo di tutti gli attori sociali, decidendo di considerare la sicurezza come processo partecipato può rappresentare un modello alternativo per affrontare tale problematica.</p> <p>All'interno di questo itinerario si possono collocare le proposte per iniziative di prevenzione sociale da realizzarsi in zone decentrate, abitate da un numero maggiore di cittadini a rischio. Ugualmente diventa fondamentale realizzare percorsi formativi ed eventi di animazione territoriale che facilitino la convivenza civile e l'inclusione sociale delle persone migranti e dei Rom.</p> <p>Il Comune di Settimo sperimenterà tale approccio attraverso il progetto SETTIMO - CITTÀ APERTA, finanziato dalla Provincia di Torino nell'ambito dei progetti in materia di sicurezza integrata.</p>
<b>Adulti in difficoltà</b>  <b>Az. Trasversale Immigrati</b>	<p>Il territorio da anni è impegnato in esperienze di accoglienza di persone straniere. Lo sviluppo di esperienze d'avanguardia (il Dado, il Centro T.Fenoglio), la presenza di istituzioni, enti ed associazioni (ad esempio Casa dei Popoli) impegnate nella filiera dell'accoglienza e dell'integrazione, nonché nella cooperazione internazionale costituiscono un</p>

<b>Ambito</b>	<b>Descrizione dell'iniziativa</b>
	<p>patrimonio locale che ha mitigato l'impatto di alcuni fenomeni. La stessa esperienza del progetto Integrazioni, azione dello scorso piano di zona, ha consentito non solo un monitoraggio continuo del fenomeno dell'immigrazione, ma anche l'erogazione di servizi e prestazioni a favore di persone straniere. In quest'ottica è importante garantire continuità a queste azioni, nonché il giusto sostegno e accompagnamento allo sviluppo delle singole progettualità.</p> <p>Il Comune di Settimo, a partire dallo scorso anno, ha dato vita a un gruppo di lavoro interistituzionale e interprofessionale che si confronta sulla realtà delle persone migranti presenti in Città. Ad esso partecipano molti rappresentanti del terzo settore e della società civile. Gli enti/soggetti partecipanti sono 39. L'obiettivo è quello di far circolare le informazioni per condividere le esperienze, valutandone i punti di forza e di debolezza alla luce dei risultati raggiunti, nell'ottica di rendere più rispondente ai bisogni (in evoluzione) del territorio e più efficace la progettazione di nuove attività. I dati forniti dagli enti che partecipano al Tavolo di Lavoro sono stati elaborati dall'Ufficio solidarietà e immigrazione e hanno permesso di mettere a punto una ricerca sulla locale realtà migratoria, pubblicata sul sito dell'associazione Casa dei Popoli.</p> <p>Crediamo che per il futuro la vera sfida per una realtà molto variegata come quella nostra sia la multiculturalità. Progetti di welfare di comunità che vanno nell'ottica di una sempre conoscenza del diverso e dell'altrui bisogno sono nostre prerogative di successo. Crediamo nella circolarità dei legami che non nascono per caso ma nascono perché la realtà che li riceve non si limita ad ospitarli ma a supportarli, farli crescere e renderli autonomi, cittadini con doveri e diritti.</p>
<p><b>Adulti in difficoltà</b></p> <p><b>Sostegno alle persone in difficoltà</b></p> <p><b>SAVE FOOD</b></p>	<p>Promuove un'azione di sviluppo locale auto-sostenibile con ricadute positive a livello economico (creazione di opportunità lavorative e recupero di ricchezza), sociale (messa a disposizione di risorse a chi non ne ha e costruzione di reti solidali) e ambientale (diminuzione dei rifiuti in discarica e riconversione dei relativi costi in risorse economiche).</p> <p>Il progetto SAVE FOOD prevede il recupero del cibo invenduto, ormai privo di valore commerciale, ma ancora idoneo per il consumo. La trasformazione di "questo spreco" in risorsa è l'obiettivo del progetto che si propone infatti di prelevare l'invenduto da alcuni esercizi commerciali che hanno offerto la propria disponibilità, mettendolo a disposizione della comunità dei cittadini indigenti. Lo slogan è il "cibo non si spreca".</p> <p>L'esperienza degli anni scorsi ha permesso di evidenziare come sia possibile soddisfare almeno parzialmente, tramite il recupero e la redistribuzione del cibo invenduto, le esigenze alimentari di molte famiglie in difficoltà, che così possono destinare il denaro "risparmiato" dal mancato acquisto dei generi alimentari nella soddisfazione di altre necessità.</p>
<p><b>Adulti in difficoltà</b></p> <p><b>-</b></p> <p><b>Sostegno alle persone in difficoltà</b></p> <p><b>MENSA SOCIALE</b></p>	<p>Negli anni è stata rilevata la necessità di fornire il pasto pronto a chi non è in grado di prepararlo in modo autonomo e di conseguenza rischia di non alimentarsi in modo adeguato e può anche essere rivolto ai soggetti socialmente vulnerabili che vivono in disagio economico. A partire da questa constatazione nasce l'idea di realizzare una Mensa Sociale destinata a nuclei in situazione di "povertà statica", nuclei in condizione di "povertà persistente", nuclei in situazione di disagio economico in seguito ad un evento critico. Il Comune di Settimo T.se intende creare una sinergia con il</p>

<b>Ambito</b>	<b>Descrizione dell'iniziativa</b>
	<p>progetto <i>Save food</i>, realizzando una vera e propria mensa sociale presso i locali del Centro Polifunzionale Fenoglio, sede locale della Croce Rossa Italiana.</p> <p>Il progetto prevede l'ampliamento del locale mensa attuale per ospitare 80 persone. Inoltre si prevede di convogliare i pasti pronti presso l'abitazione di 20 persone seguite dai Servizi Sociali. Questi utenti sono non autosufficienti, persone sole o anziane o con handicap.</p>
<p><b>Disabili</b></p> <p><b>SOSTEGNO DISABILI</b></p> <p>-</p> <p><b>Aumento delle ore di sostegno scolastico.</b></p> <p><b>Formazione e informazione Autismo</b></p>	<p>Individuare, con le Istituzioni scolastiche, l'ASL, i Comuni, anche attraverso il Consorzio, soluzioni possibili per agevolare l'inserimento dei minori nelle istituzioni scolastiche e per favorire la massima copertura dell'orario scolastico, anche con il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale.</p> <p>In relazione alle Linee guida definite dalla Regione Piemonte in merito all'Autismo e i disturbi pervasivi dello sviluppo, delineare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti specifici per migliorare l'informazione e la formazione degli operatori, degli insegnanti e degli educatori;</li> <li>- progetti rivolti a ridurre le situazioni di isolamento vissute dalle famiglie nella fase diagnostica, educativa e riabilitativa.</li> </ul> <p>Favorire, nella fase di progettazione, il coinvolgimento dei centri Diurni e Residenziali del territorio.</p>
<p><b>Minori</b></p> <p>-</p> <p><b>PREVENZIONE E CURA MINORI</b></p> <p><b>Prevenzione incidentalità</b></p>	<p>Si individua, quale azione necessaria sul tema della prevenzione, la progettazione di azioni congiunte sul tema sicurezza stradale rivolte ai giovani.</p> <p>A partire da azioni già intraprese sul territorio settimese quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Osservatorio sull'incidentalità;</li> <li>- Corsi di Guida sicura;</li> <li>- Night-Bus estivo sui territori dell'area del Piano;</li> </ul> <p>si propone la creazione di un tavolo di lavoro.</p> <p>Il tavolo dovrebbe coinvolgere enti e servizi presenti sul territorio, in particolare: Polizia Municipale; Scuole secondarie superiori; Comuni; Consorzio, ASL TO 4 (attraverso i propri servizi) e associazioni.</p> <p>Tra i soggetti proponenti si segnalano: l'Osservatorio Socio Sanitario e il Comune di Settimo Torinese</p>
<p><b>Anziani</b></p> <p><b>ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI</b></p> <p><b>Aiuto alle famiglie per l'anziano non autosufficiente</b></p>	<p>A partire dalla presenza del nuovo presidio ospedaliero di post acuzie sul territorio di Settimo Torinese e dalla necessità delle famiglie con anziano non autosufficienti a gestire l'assistenza nel periodo successivo alle dimissioni, dovendo conciliare tempi di vita e di lavoro, si intende attivare ed estendere il percorso di accompagnamento dell'anziano dal processo di ospedalizzazione, alla lungodegenza, alle "dimissioni protette", all'assistenza domiciliare, con il supporto nella presa in carico da parte delle famiglie.</p> <p>La lungodegenza e le "dimissioni protette" accolgono i pazienti che non sono dimissibili dall'ospedale direttamente al domicilio, a causa del persistere di problematiche cliniche o per problematiche sociali.</p> <p>L'anziano, al momento delle dimissioni ospedaliere, presenta esigenze diverse (di carattere socio-assistenziale, di conciliazione con i tempi della famiglia, di semplice supporto quotidiano).</p> <p>Si rende necessario pertanto creare un percorso di collaborazione Ospedale - "dimissioni protette" - servizi territoriali sanitari - servizi sociali - famiglia, per condividere con quest'ultima il percorso più affine alle</p>

Ambito	Descrizione dell'iniziativa
	<p>esigenze della persona nel proprio contesto socio-familiare, favorendo quindi il ritorno nel proprio domicilio o presso una struttura residenziale alternativa.</p> <p>I principali attori dell'azione sono: SAAPA, CISSP, Comune, ASL TO 4, associazioni di volontariato, famiglie.</p>
<p><b>Minori</b></p> <p><b>PROGETTO LEGALITÀ - AREA GIOVANI</b></p>	<p>Fenomeni di illegalità e criminalità diffusa richiedono azioni articolate e coordinate rivolte ai giovani cittadini residenti.</p> <p>Il progetto SETTIMO - CITTÀ APERTA finanziato dalla Provincia di Torino nell'ambito dei progetti in materia di sicurezza integrata e che coinvolge i servizi ASL e i servizi del Consorzio, unitamente alle scuole superiori e alle associazioni del territorio; si configura quale situazione privilegiata per condividere percorsi, confrontare stili di vita, tentare nuovi linguaggi espressivi, scambiare punti di vista e dati.</p> <p>La realizzazione di iniziative visibili sul territorio, realizzate dai ragazzi stessi, rappresenta momento di coinvolgimento sul tema e presidio delle zone ritenute più a rischio.</p>

### Articolo 7 - Impegni dei soggetti firmatari

**Le Amministrazioni** aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano espressamente a realizzare i servizi e gli interventi indicati e approvati nel Piano di Zona secondo i termini, le modalità e con le risorse e la rete delle collaborazioni nello stesso previsti e concordati e a realizzare azioni di governo, al fine di garantire partecipazione e concertazione nelle diverse fasi di sviluppo dello stesso.

**I Comuni di Leinì, San Benigno, Settimo, Volpiano** garantiscono la continuità delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali, sia propri che delegati al Consorzio.

**L'A.S.L. TO4** garantisce inoltre le risorse definite dal Programma Annuale delle Attività Integrate, sulla base di quanto disciplinato dalla normativa regionale e nazionale per le attività socio-sanitarie gestite con il C.I.S.S.P.

**La Provincia di Torino**, per gli impegni a suo carico fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree d'intervento che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia.

**Gli altri soggetti sottoscrittori** s'impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano di Zona, conferendo direttamente risorse proprie, come dichiarato nell'atto di adesione al Piano, o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte e a promuovere l'attuazione di progetti, interventi, servizi o prestazioni, frutto di azioni concertate nell'arco del periodo di validità del Piano di Zona.

### Articolo 8 - Finanziamenti specifici previsti

Non sono previsti finanziamenti specifici

### Articolo 9 - Eventuali modifiche

Eventuali modifiche saranno possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici e dai soggetti del Terzo Settore coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona.

### Articolo 10 - Interventi di altri Soggetti

Le parti danno atto che sia per l'adesione al presente Accordo e sia per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo di Programma potranno intervenire oltre a tutti i soggetti che hanno partecipato ai lavori dei Tavoli Tematici, ma che non sono firmatari del presente

Accordo di Programma, altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie nella sua attuazione.

### **Articolo 11 - Accordi e documenti attuativi del Piano di Zona.**

Gli accordi di programma, le convenzioni, le collaborazioni in atto con enti pubblici, organizzazioni private, soggetti del Terzo Settore, vigenti alla data di approvazione del presente Accordo, sono recepiti quale parte essenziale per la realizzazione del Piano di Zona, mantenendo la loro validità fino alla scadenza naturale.

### **Articolo 12 - Vigilanza sull'Accordo di Programma**

La funzione di Vigilanza sull'Accordo di Programma è svolta da un Collegio di Vigilanza che trova coincidenza nell'Ufficio Tecnico Politico di Piano.

### **Articolo 13 - Procedimento d'arbitrato**

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale competente territorialmente, con funzione di Presidente e due in rappresentanza delle parti.

### **Articolo 14 - Durata**

Il presente Accordo di Programma ha durata per il periodo 2011 - 2013; esso si concluderà ad avvenuta ultimazione dei programmi e delle azioni previste nel Piano di Zona allegato entro il 31 dicembre 2013.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del Piano successivo, l'attuale Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate, delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori e del mantenimento delle risorse trasferite dalla regione.

### **Articolo 15 - Norme di rinvio**

Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, si rinvia all'art. 17 della L. R. 1/04 e alla vigente disciplina dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 267/2000.

### **Articolo 16 - Soggetti intervenuti nel processo di costruzione del Piano di Zona**

Sono intervenuti nel processo di costruzione del Piano di Zona i seguenti soggetti:

C.I.S.S.P.

ASL TO4

Comune di Leini

Comune di S. Benigno C.se

Comune di Settimo T.se

Comune di Volpiano

Provincia di Torino

OO.SS.: C.G.I.L. C.I.S.L. U.I.L.

Direzioni Didattiche Settimo T.se

Direzione Didattica Leini

Direzione Didattica Volpiano

Scuola Media Statale "Gramsci" - Settimo T.se

Scuola Media Statale "D. Alighieri" - Volpiano

I.I.S. Galileo Ferraris

VIII Marzo

Distretto Scolastico - C.T.P.  
En.A.I.P.  
Arma dei Carabinieri - Tenenza di Settimo T.se  
Ministero della Giustizia - U.E.P.E.

Coop. Animazione Valdocco  
Coop. Il Margine  
Coop. P.G. Frassati  
Coop. O.R.S.O.  
C. Riposo Residenze Anni Azzurri  
C. Riposo Osp. Arnaud  
C. Riposo di S. Benigno C.se  
C. Riposo S. Francesco di Volpiano  
Parrocchia S. Maria Madre della Chiesa  
Parrocchia S. Giuseppe Artigiano  
Istituto Pio della Compagnia di S. Paolo  
Comitato Pari Opportunità Settimo T.se  
Associazione A.P.R.I.  
Associazione Banca del Tempo  
Associazione Mariuccia Allovio  
Associazione AVULSS  
Associazione GAAD  
Associazione CO.GE.HA.  
Associazione Psicopoint  
Associazione La Fenice  
Associazione il Colore dei Suoni  
Associazione Sollievo  
Associazione Volontariato Recupero Scolastico  
C.R.I. Settimo T.se  
C.R.I. Leini  
Unitre Settimo T.se  
Unitre Volpiano

**Articolo 17 - Soggetti sottoscrittori**

Sottoscrivono formalmente il presente Accordo di Programma:

<b>SOGGETTI</b>	<b>Firme</b>
CISSP	
COMUNE DI LEINI	
COMUNE DI SAN BENIGNO	
COMUNE DI SETTIMO	
COMUNE DI VOLPIANO	
ASL TO 4	
PROVINCIA DI TORINO	
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - U.E.P.E.	
CSF En. A.I.P. "Don Paviolo" - Settimo	
C.T.P. - Settimo	
Dir. Did. "A. FRANK" - Leinì	
Dir. Did. I CIRCOLO SETTIMO T.SE	
Dir. Did. II Circolo SETTIMO T.SE	
Dir Did. III Circolo Settimo T.se	
Dir. Did. IV Circolo Settimo T.se	
Sc. I.I.S. "G. FERRARIS" - Settimo T.se	
Sc. I.I.S. "8 MARZO" - Settimo T.se	
Dir. Did. – Volpiano	
Sc. Media "GRAMSCI" Settimo T.se	
Sc. media "D. ALIGHIERI" - Volpiano	
Ufficio Pio della Compagnia di S. Paolo	
ASSOC. SOLLIEVO - Leinì	
A.V.U.L.S.S. - Settimo T.se	
C.R.I. Settimo	
C.R.I. Leini	
Associazione Psicopoint	
BANCA DEL TEMPO – Settimo	
COMITATO PARI OPPORTUNITA' SETTIMO	
Associazione Mariuccia ALLOVIO	
CO.GE.HA	

SOGGETTI	FIRME
Associazione "Il Colore dei Suoni"	
A.P.R.I.	
Associazione COLDIRETTI	
Associazione GAAD	
Casa di Rip. S. Francesco Volpiano	
Casa di Rip. S. Benigno C.se	
Residenze Anni Azzurri Volpiano	
Coop. Soc. Animazione Valdocco	
Coop. Soc. Il Margine	
Coop. O.R.SO.	
Coop. Soc. P.G. Frassati	
C.G.I.L. - SETTIMO	
C.I.S.L. - SETTIMO	
S.P.I. C.G.I.L. - SETTIMO	
S.P.I. C.G.I.L. - TORINO	
C.I.S.L.-F.N.P. - SETTIMO	
U.I.L. - SETTIMO	
PARR. S. GIUSEPPE - Settimo	
PARR. S. MARIA MADRE DELLA CHIESA - Settimo	